

**IT**

***Comitato economico sociale europeo***

Bruxelles, 20 aprile 2017

|  |
| --- |
| **SESSIONE PLENARIA    DEL 29 E 30 MARZO 2017    SINTESI DEI PARERI ADOTTATI** |
| **Il presente documento è accessibile nelle lingue ufficiali sul sito Internet del CESE al seguente indirizzo:**  [**http://www.eesc.europa.eu/?i=portal.fr.documents#/boxTab1-2**](http://www.eesc.europa.eu/?i=portal.fr.documents#/boxTab1-2)  **I pareri menzionati possono essere consultati online tramite il motore di ricerca del Comitato:**  [**http://www.eesc.europa.eu/?i=portal.fr.opinions-search**](http://www.eesc.europa.eu/?i=portal.fr.opinions-search) |

**Indice:**

[1. AFFARI SOCIALI……………………………………………………………………………...3](#_Toc479330808)

[**2.** **POLITICA DEI CONSUMATORI / AFFARI SOCIALI** 4](#_Toc479330814)

[**3.** **CRESCITA E INNOVAZIONE** 5](#_Toc479330819)

[**4.** **GOVERNANCE ECONOMICA / STRUMENTI FINANZIARI / FISCALITÀ** 7](#_Toc479330820)

[**5.** **INDUSTRIA / INNOVAZIONE** 11](#_Toc479330821)

[**6.** **MERCATO INTERNO** 12](#_Toc479330822)

[**7.** **RELAZIONI ESTERNE** 13](#_Toc479330823)

[**8.** **TRASPORTI** 15](#_Toc479330826)

La sessione plenaria del 29 e 30 marzo 2017 è stata contraddistinta dalla presenza di **Cecilia MALMSTRÖM**, commissaria europea responsabile del commercio, e di **Corina CREȚU**, commissaria europea responsabile della politica regionale.

Nel corso della sessione sono stati adottati i seguenti pareri:

# **AFFARI SOCIALI**

1. ***Regolamenti Eurofund, Cedefop e UE-OSHA***

**Relatrice:** Christa SCHWENG (Datori di lavoro - AT)

**Correlatrice:** Giulia BARBUCCI (IT-II)

**Riferimento:** EESC-2016-05685-00-00-AS-TRA

**Punti salienti:**

Nel quadro della revisione dei regolamenti istitutivi delle tre agenzie Cedefop, Eurofound ed EU-OSHA, il CESE si pronuncia sui principi generali che disciplinano il funzionamento di tali organi e presenta delle osservazioni specifiche per ciascuna agenzia.

* Il Comitato esprime apprezzamento per il fatto che sia stata mantenuta la struttura tripartita paritaria del consiglio di amministrazione. Il Comitato considera che la composizione tripartita sia espressione di un approccio inclusivo, che rispetta l'importanza del ruolo delle parti sociali nella ricerca di soluzioni comuni.
* Il CESE ritiene che gli obiettivi generali delle tre agenzie dovrebbero essere definiti in modo più uniforme e completo, stabilendo che esse hanno il compito di "sostenere le esigenze di tutti gli organi e le istituzioni dell'UE, degli Stati membri e delle parti sociali".
* Il CESE raccomanda che il direttore di ciascuna agenzia mantenga i poteri relativi alla nomina del personale e alle modifiche delle strutture interne.
* Il CESE è contrario alla riduzione del numero dei membri del comitato esecutivo, poiché ciò andrebbe a scapito del gruppo d'interesse che detiene la carica di presidente, il quale non disporrebbe di un altro portavoce in seno al comitato esecutivo.
* Il CESE si compiace dell'allineamento della procedura di nomina del direttore esecutivo, orientata all'esempio dell'EU-OSHA.

Il CESE è convinto che il posto di vicedirettore si sia rivelato utile e dovrebbe essere mantenuto, dove esiste. Dato che le diverse pratiche in vigore funzionano in modo efficace, il Comitato chiede un certo grado di flessibilità per le tre agenzie.

***Persona da contattare:*** *Ana Dumitrache*

*(Tel. 0032 25468131 – e-mail:* [*ana.dumitrache@eesc.europa.eu*](mailto:ana.dumitrache@eesc.europa.eu)*)*

# **POLITICA DEI CONSUMATORI / AFFARI SOCIALI**

1. ***Bevande spiritose***

**Relatore:** Peter Schmidt (Lavoratori - DE)

**Riferimenti:** COM(2016) 750 final - 2016/0392 (COD)

EESC-2017-00058-00-00-AS-TRA

**Punti salienti:**

Il CESE accoglie con favore l'iniziativa della Commissione volta ad allineare l'attuale quadro normativo in materia di bevande spiritose al TFUE e a renderlo coerente con il diritto derivato sopravvenuto dell'UE, segnatamente per quanto concerne la fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori e i regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari. In particolare, il CESE appoggia l'introduzione di un legame più forte della materia con il settore agricolo, un collegamento essenziale per la qualità e la reputazione delle bevande spiritose prodotte nell'UE.

Il CESE è ben consapevole della complessità dell'operazione di riallineamento e si compiace dei chiarimenti e miglioramenti apportati per quanto concerne, ad esempio, le norme in materia di uso di termini composti e allusioni nell'etichetta, di etichettatura delle miscele di bevande spiritose e di indicazione facoltativa dell'origine delle materie prime. Per quanto riguarda le indicazioni geografiche (IG), il CESE apprezza il fatto che vengano chiarite le norme e le procedure in materia e che si attribuisca il giusto valore alla tradizione e alla produzione locale/del territorio.

Il CESE sottolinea l'importanza di mantenere l'attuale livello di protezione per il settore delle bevande spiritose, in modo da garantire che il valore aggiunto e i posti di lavoro restino in Europa. Il punto cruciale riguarda il luogo in cui il prodotto viene distillato e fabbricato, e il cambiamento di terminologia introdotto nella proposta in esame non dovrebbe comportare alcuna modifica di rilievo per il settore. Per quanto attiene alla presentazione e all'etichettatura, il Comitato suggerisce di apportare alla proposta in esame alcuni miglioramenti, in particolare perché è importante evitare qualsiasi tipo di false dichiarazioni o incomprensione in materia di "imitazione di aromi", che potrebbero trarre in inganno i consumatori.

Benché il tema esuli dal campo di applicazione specifico della proposta in esame, il CESE ribadisce inoltre le raccomandazioni già formulate riguardo alla necessità di un approccio politico coerente e completo basato sulla prevenzione del consumo nocivo di alcolici - e in particolare dell'assunzione di alcol da parte di minori - e sulla promozione di un consumo responsabile, che eviti rischi per la salute, e ciò non solo in materia di bevande spiritose ma anche più in generale. L'informazione, l'istruzione e la sensibilizzazione rivestono in tal senso un'importanza cruciale, e il CESE accoglie con favore le numerose iniziative pubbliche e private in questi campi.

***Persona da contattare:*** *Monica Guarinoni*

*(Tel. 0032 25468127– e-mail:* [*Monica.Guarinoni@eesc.europa.eu*](mailto:Monica.Guarinoni@eesc.europa.eu)*)*

# **CRESCITA E INNOVAZIONE**

1. ***Isole inclusive***

**Relatore:** Stefano MALLIA (Datori di lavoro - MT)

**Riferimento:** Parere esplorativo richiesto dalla presidenza maltese

EESC-2016-05508-00-00-AC-TRA

**Punti salienti:**

Secondo il CESE:

* l'UE deve intensificare gli sforzi volti a riconoscere l'unicità delle sfide a cui le isole si trovano a far fronte;
* le decisioni adottate nell'ambito dei principali settori politici, quali il mercato unico, la politica di concorrenza, la politica dei trasporti, la politica di sviluppo rurale e la politica della pesca, come pure le iniziative e i programmi dell'UE per le politiche in materia di istruzione, formazione, gioventù e sport, devono essere applicate con maggiore flessibilità nel caso delle economie insulari;
* i criteri utilizzati da Eurostat per definire una regione insulare devono essere riveduti;
* occorre prestare un'attenzione particolare alle persone con disabilità e, più in generale, a tutte le persone svantaggiate;
* bisogna dare la priorità all'accessibilità dei servizi pubblici, alla promozione di una crescita sostenibile e allo stimolo alla piena occupazione, alla competitività e alla coesione nelle isole europee;
* le isole e le regioni insulari spesso offrono opportunità uniche per soluzioni energetiche pulite. Bisogna sostenere tutti gli sforzi compiuti dalla Commissione europea in tale ambito e, più in particolare, la transizione delle isole verso soluzioni energetiche completamente pulite;
* sarebbe necessario realizzare uno studio approfondito sui costi aggiuntivi sostenuti dalle isole europee;
* tutte le regioni o gli Stati membri insulari dovrebbero essere considerati ammissibili ad un finanziamento per le infrastrutture nell'ambito della politica di coesione post-2020;
* la Commissione dovrebbe definire un quadro legislativo più adeguato per quanto riguarda l'applicazione degli aiuti di Stato nelle isole e nelle regioni insulari;
* bisogna intensificare il coordinamento attraverso il Gruppo interservizi sullo sviluppo urbano e territoriale della Commissione.

***Persona da contattare:*** *Helena Polomik*

*(Tel. 0032 25469063 – e-mail:* [*Helena.Polomik@eesc.europa.eu*](mailto:Helena.Polomik@eesc.europa.eu)*)*

# **GOVERNANCE ECONOMICA / STRUMENTI FINANZIARI / FISCALITÀ**

1. ***Risanamento e risoluzione delle controparti centrali***

**Relatore:** Antonio GARCÌA DEL RIEGO (Datori di lavoro - ES)

**Riferimenti:** COM(2016) 856 final - 2016/0365 (COD)

EESC-2016-06466-00-00-AC-TRA

**Punti salienti:**

Il CESE:

* accoglie con favore il quadro proposto per il risanamento e la risoluzione delle controparti centrali e sottolinea che è fondamentale attuare la decisione presa dal G20 per la governance mondiale delle controparti centrali, oltre che le raccomandazioni specifiche formulate dal Consiglio per la stabilità finanziaria, attraverso una normativa armonizzata e vincolante che garantisca condizioni di parità solide e sicure a livello mondiale;
* apprezzerebbe l'introduzione della flessibilità necessaria per adattare il regolamento proposto alla futura evoluzione del consenso internazionale sulla regolamentazione in materia di CCP, vale a dire le raccomandazioni del Consiglio per la stabilità finanziaria (FSB);
* ritiene che un'unica autorità di vigilanza e un'unica autorità di risoluzione per le CCP possano garantire l'attuazione del nuovo regolamento nella maniera più efficiente e in modo uniforme;
* raccomanda vivamente di considerare di avvalersi del mandato della BCE, oppure di estenderlo, per fare in modo che essa diventi sia l'autorità centrale europea di vigilanza per le CCP nel quadro del meccanismo di vigilanza unico, che l'autorità centrale di risoluzione nel quadro della BCE/dell'Eurosistema;
* ritiene che la possibilità di un piano di salvataggio delle CCP a spese dei contribuenti debba essere esclusa, specialmente per le CCP di paesi terzi. L'opzione attualmente contemplata di un sostegno pubblico straordinario, a determinate condizioni, potrebbe creare una situazione di azzardo morale;
* reputa che vada prestata un'attenzione particolare a quale sarebbe l'impatto che potrebbero subire le controparti non finanziarie e le attività di clienti separate dei partecipanti indiretti.

***Persona da contattare:*** *Gerald Klec*

*(Tel. 0032 25469909 – e-mail:* [*gerald.klec@eesc.europa.eu*](mailto:gerald.klec@eesc.europa.eu)*)*

1. ***Quadro normativo dell'UE in materia di servizi finanziari***

**Relatrice:** Milena ANGELOVA (Datori di lavoro - BG)

**Riferimenti:** COM(2016) 855 final

EESC-2016-06465-00-00-AC-TRA

**Punti salienti:**

Il CESE:

* accoglie con favore l'invito a presentare contributi quale strumento innovativo, informativo e utile per valutare l'impatto delle iniziative legislative a livello dell'UE, auspicando che in futuro divenga una prassi comune;
* conviene sul fatto che i principi fondamentali delle recenti riforme finanziarie non possono essere contestati e che le nuove norme hanno rafforzato la stabilità e la resilienza del sistema finanziario;
* sottolinea l'importanza di un quadro di regolamentazione dell'UE in materia di servizi finanziari al fine di accelerare il completamento dell'Unione dei mercati dei capitali;
* accoglie con favore l'approccio consistente nell'inquadrare la riforma nella più ampia finalità di un migliore equilibrio tra gli obiettivi della stabilità finanziaria e della crescita;
* esorta gli Stati membri a non imporre oneri e restrizioni inutili al momento di recepire le norme dell'UE;
* concorda sul fatto che gli istituti bancari devono essere oggetto di un'attenzione particolare, in quanto forniscono importanti servizi di interesse generale ai cittadini e costituiscono la principale fonte di finanziamento per le PMI;
* invita i responsabili decisionali europei ad accelerare la riforma strutturale del settore bancario dell'UE, superando in particolare la situazione di stallo con i colegislatori in relazione alla proposta legislativa della Commissione concernente un regolamento sulle misure strutturali volte ad accrescere la resilienza degli enti creditizi dell'UE;
* ritienea che la legislazione non rappresenti sempre la risposta strategica più appropriata, e invita la Commissione a optare, quando possibile, per soluzioni non legislative e basate sul mercato.

***Persona da contattare:*** *Gerald Klec*

*(Tel. 0032 25469909 – e-mail:* [*gerald.klec@eesc.europa.eu*](mailto:gerald.klec@eesc.europa.eu)*)*

1. ***Tipologie territoriali***

**Categoria C**

**Riferimenti:** COM(2016) 788 final - 2016/0393 (COD)

EESC-2017-01107-00-00-AC-TRA

**Punti salienti:**

Il CESE, avendo concluso che il contenuto della proposta è pienamente soddisfacente e non richiede alcun commento da parte sua, ha deciso di esprimere parere favorevole al testo proposto.

***Persona da contattare:*** *Helena Polomik*

*(Tel. 0032 25469063 – e-mail:* [*Helena.Polomik@eesc.europa.eu*](mailto:Helena.Polomik@eesc.europa.eu)*)*

1. ***Riforma del settore bancario - Emendamenti ai requisiti patrimoniali e al quadro di risoluzione***

**Relatore:** Daniel MAREELS (Datori di lavoro - BE)

**Riferimenti:** COM(2016) 850 final – 2016/0360 (COD)

COM(2016) 851 final – 2016/0361 (COD)

COM(2016) 852 final – 2016/0362 (COD)

COM(2016) 854 final – 2016/0364 (COD)

EESC-2016-06799-00-00-AC-TRA

**Punti salienti:**

Il CESE:

* accoglie molto favorevolmente il pacchetto di proposte della Commissione, auspicando che possa dare un contributo effettivo al completamento dell'opera di riforma del settore finanziario avviata dopo la crisi;
* plaude alla visione globale e integrata di fondo che ha consentito di conciliare e unire in tali proposte una serie di obiettivi importanti in vari ambiti senza venir meno ai principi;
* ritiene che le varie misure proposte contribuiscano senza alcun dubbio a rafforzare il quadro prudenziale e di risoluzione applicabile alle banche. Si tratta di un elemento cruciale per l'auspicata riduzione dei rischi nel settore finanziario e per una maggiore resilienza degli enti creditizi;
* è convinto che l'effetto di attenuazione del rischio perseguito dalle proposte permetta di compiere dei passi avanti nello sviluppo dell'Unione bancaria e nella realizzazione del suo terzo pilastro, ossia, il sistema europeo di assicurazione dei depositi. In questo modo, queste proposte apporteranno un contributo positivo per un ulteriore recupero della fiducia di clienti e consumatori nel settore finanziario;
* accoglie molto favorevolmente l'attenzione prestata al finanziamento dell'economia. Poiché gli investimenti rimangono a livelli eccessivamente bassi, non si può lasciare nulla di intentato per creare nuove e ulteriori opportunità ai fini di una ripresa economica. Le banche sono chiamate a svolgere un ruolo importante per l'intermediazione nei mercati dei capitali, e non vi è dubbio che anche in futuro i prestiti bancari rimarranno la principale fonte di finanziamento per le famiglie e per le PMI. Vanno intensificati gli sforzi a favore delle PMI, che costituiscono la spina dorsale dell'economia europea. Il CESE chiede inoltre di confermare e di estendere ulteriormente il "fattore di supporto per le PMI";
* ritiene che non si presti ancora sufficiente considerazione alle specificità e alle possibilità delle banche meno complesse e di piccole dimensioni. Ciò vale in particolare per il principio della proporzionalità. In questi casi è fondamentale un approccio più strutturato e globale, a vantaggio di un maggior numero di enti e in un maggior numero di settori. A questo tipo di enti non si possono imporre oneri e obblighi gravosi e sproporzionati;
* si compiace della considerazione prestata a una serie di specificità dell'UE. Questo è il caso, ad esempio, degli adeguamenti rispetto agli accordi internazionali al fine di tenere conto delle specificità europee;
* reputa essenziale che l'Europa rivesta un ruolo di primo piano sulla scena internazionale nelle attività in corso e future;
* ritiene che un impegno ai fini della chiarezza e della certezza giuridica, con l'introduzione di nuove norme che prevedano termini di attuazione sufficienti, sia nell'interesse di tutti i soggetti coinvolti e di tutte le parti in causa;
* per evitare possibili effetti negativi sul finanziamento dell'economia, reputa auspicabile l'adozione rapida delle disposizioni transitorie connesse al nuovo principio contabile IFRS 9 (*International Financial Reporting Standard*).

***Persona da contattare:*** *Gerald Klec*

*(Tel. 0032 25469909 – e-mail:* [*gerald.klec@eesc.europa.eu*](mailto:gerald.klec@eesc.europa.eu)*)*

# **INDUSTRIA/INNOVAZIONE**

1. ***Turismo nautico e marittimo***

**Relatore:** Tony ZAHRA (Datori di lavoro - MT)

**Riferimento:** Parere esplorativo

EESC-2016-05923-00-00-PA-TRA

**Punti salienti:**

Nonostante la grande resilienza del turismo e la sua rapida ripresa in tempi di crisi, il CESE ritiene importante esaminare e affrontare le sfide e le opportunità che si presenteranno al settore del turismo nautico e marittimo, in particolare nel Mediterraneo, alla luce della notevole importanza che riveste per l'economia europea e del contributo significativo che apporta alla stessa.

Il Comitato auspica la creazione di un gruppo di Stati membri e paesi terzi del Mediterraneo occidentale per affrontare congiuntamente la crescita blu e l'infrastruttura blu e verde per la ricostituzione degli ecosistemi degradati. Dato che il turismo costituisce un'importante fonte di rifiuti, sono necessarie misure innovative in grado di ridurre i problemi connessi ai rifiuti, in aggiunta a un'applicazione efficace e coordinata dei regolamenti.

***Persona da contattare:*** *Jean-Pierre Faure*

*(Tel. 0032 25469615 – e-mail:* [*jean-pierre.faure@eesc.europa.eu*](mailto:jean-pierre.faure@eesc.europa.eu)*)*

1. ***Strategia spaziale per l'Europa***

**Relatore:** Mindaugas MACIULEVIČIUS (Attività diverse - LT)

**Riferimenti:** COM(2016) 705 final

EESC-2016-05992-00-00-PA-TRA

**Punti salienti:**

Il CESE:

* accoglie con favore la comunicazione della Commissione sul tema *Strategia spaziale per l'Europa*;
* ribadisce il proprio convinto sostegno ad una politica spaziale orientata a scopi civili;
* invita la Commissione ad individuare, insieme con la Banca europea per gli investimenti, nuove possibilità di finanziamento per incoraggiare gli investitori privati;
* chiede la partecipazione attiva di tutti gli Stati membri;
* ritiene che un'importanza fondamentale spetti all'istruzione e alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica per quanto riguarda i vantaggi delle informazioni e dei dati messi a disposizione mediante attività spaziali;
* invita la Commissione a valutare la fattibilità di un portale unico;
* chiede un nuovo approccio in materia di utilizzo dei dati.

***Persona da contattare:*** *Daniel Squerzi*

*(Tel. 0032 25469250 – e-mail:* [*daniel.squerzi@eesc.europa.eu*](mailto:daniel.squerzi@eesc.europa.eu)*)*

# **MERCATO INTERNO**

1. ***L'insolvenza delle imprese***

**Relatore:** Antonello PEZZINI (Datori di lavoro - IT)

**Correlatrice:** Franca SALIS-MADINIER (Lavoratori - FR)

**Riferimenti:** COM(2016) 723 final – 2016/0359 (COD)

EESC-2016-06275-00-02-PA-TRA

**Punti salienti:**

Il CESE:

* propende perché la proposta esca sotto forma di regolamento e non abbia timore di procedere alla massima armonizzazione possibile degli attuali sistemi;
* insiste affinché il dovere da parte della direzione dell'azienda di informare e consultare in anticipo e durante le trattative i dipendenti sia formalmente precisato nella direttiva;
* raccomanda l'integrazione nella direttiva del principio prioritario di assicurare, in caso d'insolvenza, lo statuto di creditori prioritari a tutti i lavoratori in tutti gli Stati membri;
* ritiene necessario verificare i criteri di affidabilità degli imprenditori legati ai comportamenti professionali onesti;
* raccomanda che la direttiva consideri come pratica illecita l'abuso, da parte del dirigente, della procedura di insolvenza allo scopo di negare ai lavoratori i loro diritti.

***Persona da contattare:*** *Marie-Laurence Drillon*

*(Tel. 0032 25468320 – e-mail:* [*marie-laurence.drillon@eesc.europa.eu*](mailto:marie-laurence.drillon@eesc.europa.eu)*)*

# **RELAZIONI ESTERNE**

* ***Il futuro dei nostri oceani***

**Relatore:**  Jan SIMONS (Datori di lavoro - NL)

**Punti salienti:**

* Il CESE accoglie con favore la comunicazione congiunta della Commissione europea e dell'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza su una migliore governance degli oceani e condivide la crescente preoccupazione in merito alla necessità di migliorare la governance e la protezione degli oceani a causa dell'incremento delle attività umane (pesca non sostenibile, protezione inadeguata, turismo, traffico pesante, inquinamento).
* Il CESE ritiene che l'attuale quadro di governance internazionale degli oceani non sia in grado di garantire una gestione sostenibile degli oceani e delle loro risorse, e mette in risalto l'assoluta necessità di un intervento urgente. Tuttavia, la Commissione e l'Alto rappresentante devono ancora dare priorità alle minacce alle quali sono attualmente confrontati i nostri oceani, in modo da rispecchiare adeguatamente l'urgente necessità di agire.
* Una delle cause dell'inefficace governance internazionale degli oceani è costituita dalle lacune del quadro vigente in materia. Il CESE raccomanda alla Commissione e all'Alto rappresentante di porre rimedio alle suddette lacune e incoerenze, ma anche di aumentare il livello di conformità con le norme esistenti, ad esempio migliorando l'attuazione della direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino. L'UE dovrebbe astenersi dal proporre qualsiasi nuova normativa quando un'attuazione migliore o più coordinata delle norme e dei regolamenti esistenti sarebbe più efficiente.
* Secondo il CESE, l'UE potrebbe svolgere un ruolo importante nel migliorare la gestione dei nostri oceani, in particolare sostenendo la ricerca scientifica sugli oceani di tutto il mondo. Occorre fare un uso corretto ed efficace dei dati attualmente disponibili. Pertanto, il Comitato incoraggia vivamente l'UE a sviluppare la rete europea di osservazione e di dati dell'ambiente marino, trasformandola in una rete di dati marini a livello mondiale. L'UE potrebbe diventare un centro di coordinamento per tali attività di ricerca.
* Il CESE esorta inoltre l'UE a collaborare con i paesi partner per ridurre le minacce e i rischi alla sicurezza marittima, come, ad esempio, la pirateria, la tratta di esseri umani e il traffico di armi e stupefacenti, sfruttando appieno le potenzialità della nuova Guardia costiera e di frontiera europea, dell'Agenzia europea per la sicurezza marittima (EMSA) e dell'Agenzia europea di controllo della pesca (EFCA).
* Il CESE raccomanda vivamente l'istituzione di un forum delle parti interessate dell'UE dedicato ai mari e agli oceani di tutto il mondo, in particolare dal momento che la governance degli oceani è una questione trasversale che coinvolge numerosi soggetti interessati.
* Il CESE ritiene che la governance degli oceani dovrebbe trovare un equilibrio tra lo sviluppo socioeconomico e la conservazione dell'ambiente marino. Occorre considerare con attenzione, ma anche con cautela, le tecnologie utilizzate per lo sfruttamento delle risorse dei fondali oceanici.
* Da ultimo, ma non meno importante, il CESE osserva che le azioni previste dalla comunicazione congiunta riguardano la governance sia degli oceani che dei mari e suggerisce che il titolo del documento sia modificato in "Governance internazionale degli oceani: un'agenda per il futuro dei nostri oceani e mari".

***Persona da contattare:*** *Laura Ernšteina*

*(Tel. 0032 25469194 - e-mail:* [*Laura.Ernsteina@eesc.europa.eu*](mailto:Laura.Ernsteina@eesc.europa.eu)*)*

* ***Strumenti di difesa commerciale - metodologia***

**Relatore:** Christian Bäumler (Lavoratori - DE)

**Correlatore:** Andrés Barceló Delgado (Datori di lavoro - ES)

**Punti salienti:**

Il CESE è un convinto sostenitore dell'apertura e dell'equità degli scambi commerciali e ne riconosce il valore come motori di crescita e di occupazione.

Il Comitato chiede un contesto uniforme per i produttori esportatori, siano essi europei o di paesi terzi, ed efficaci strumenti di difesa commerciale.

Il CESE ritiene che, nel complesso, la proposta della Commissione presenti un approccio equilibrato tra la questione dello status di economia di mercato della Cina, da un lato, e l'obiettivo di disporre di un efficace metodo di calcolo del dumping, dall'altro.

Il CESE sostiene la proposta della Commissione secondo cui il margine di dumping dovrebbe essere calcolato non ricorrendo alla metodologia standard, ma sulla base di parametri che tengano conto di costi di produzione e di vendita significativamente distorti. Il Comitato fa notare che, nel suo parere del 2016 in merito al mantenimento di posti di lavoro sostenibili e alla crescita nel settore dell'acciaio, aveva già chiesto di non utilizzare la metodologia standard per le inchieste antidumping e antisovvenzioni sulle importazioni cinesi finché il paese non avesse soddisfatto i cinque criteri dell'UE per ottenere lo status di economia di mercato.

Il CESE accoglie con favore l'intenzione della Commissione di usare criteri specifici per stabilire se vi siano distorsioni significative della situazione del mercato. Il Comitato osserva che si deve tenere conto anche del rispetto delle norme dell'OIL e degli accordi ambientali multilaterali.

Il CESE invita il Parlamento e il Consiglio a indicare chiaramente che la Commissione pubblicherà relazioni specifiche per paese per tutti i paesi con distorsioni del mercato significative.

Il CESE osserva, tuttavia, che nella proposta della Commissione vi sono ancora margini di miglioramento per modificare il regolamento antidumping di base sotto il profilo dell'efficacia e della fattibilità del procedimento d'inchiesta antidumping (status giuridico, fattibilità e pertinenza delle relazioni proposte) e, in particolare, per quanto riguarda l'onere della prova, che non dovrebbe essere spostato sull'industria europea.

Il CESE sottolinea che il procedimento di denuncia antidumping deve essere accessibile anche alle piccole e medie imprese. Il Comitato osserva che l'efficienza dei procedimenti degli strumenti di difesa commerciale (TDI) è collegata anche alla proposta del 2013 di modernizzazione di tali strumenti, compresa la regola del dazio inferiore. Il Comitato insiste sul fatto che è estremamente importante che anche il pacchetto di modernizzazione degli strumenti di difesa commerciale sia finalizzato e adottato nei prossimi mesi al fine di creare un sistema di difesa commerciale robusto ed efficace e di preservare i posti di lavoro e la crescita nell'UE.

***Persona da contattare:*** *Tzonka Iotzova*

*(Tel. 0032 25468978 - e-mail:* [*Tzonka.Iotzova@eesc.europa.eu*](mailto:Tzonka.Iotzova@eesc.europa.eu)*)*

# **TRASPORTI**

* ***Abrogazione di regolamenti nel settore dei trasporti***

**Relatore:** Jan SIMONS (Datori di lavoro – NL)

**Riferimenti:** COM(2016) 745 final – 2016/0368 (COD)

EESC-2017-00448-00-00-AS-TRA

**Punti salienti:**

Nel quadro del programma REFIT e dell'impegno a migliorare la legislazione al fine di garantire un quadro legislativo adatto allo scopo e di alta qualità, come indicato nell'accordo interistituzionale Legiferare meglio tra il Parlamento europeo, il Consiglio dell'Unione europea e la Commissione europea, quest'ultima propone di abrogare tre regolamenti perché risultano ormai obsoleti.

Il CESE ha sempre sostenuto l'idea che il quadro legislativo non debba essere soltanto adeguato allo scopo e di alta qualità, ma anche trasparente, chiaro e semplice da applicare per gli Stati membri e le parti interessate, nel caso specifico nei settori della navigazione interna e del trasporto di merci su strada.

Dopo aver consultato le pertinenti organizzazioni delle parti interessate, il CESE ritiene di poter sottoscrivere la proposta della Commissione di regolamento che abroga il regolamento (CEE) n. 1101/89 (regime temporaneo di demolizione di battelli destinati alla navigazione interna) e i regolamenti (CE) n. 2888/2000 (autorizzazioni per la circolazione degli automezzi pesanti in Svizzera) e (CE) n. 685/2001 (autorizzazioni per il trasporto di merci in Bulgaria e Romania prima dell'adesione di questi paesi all'UE).

***Persona da contattare:*** *Agota Bazsik*

*(Tel. 0032 25468658 - e-mail:* [*Agota.Bazsik@eesc.europa.eu*](mailto:Agota.Bazsik@eesc.europa.eu)*)*

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_